




Conservatorio di Musica
"Licinio Refice"
Frosinone



FONDAZIONE ROMA
TERZO SETTORE

Comunicato Stampa

Sabato 14 Gennaio 2012

La Musica per Vivere

Lunedì 16 Gennaio 2012

Il Conservatorio di Frosinone sperimenta un programma per l'integrazione e l'inserimento di ragazzi autistici

Lunedì 16 Gennaio 2012, alle ore 10.30, si terrà, presso il **Conservatorio di Musica "Licinio Refice"** di Frosinone, la **conferenza stampa** di presentazione del progetto **"La Musica per Vivere"**.

L'iniziativa è volta all'inserimento in Conservatorio di alcuni giovani autistici Asperger, con la finalità di facilitare i processi di integrazione interna e l'arricchimento delle relazioni sociali attraverso lo studio della musica.

Il progetto, il primo ad essere attivato presso un Conservatorio di Musica, è realizzato grazie ad un finanziamento della Fondazione Roma - Terzo Settore, alla disponibilità di docenti e personale amministrativo del Conservatorio Licinio Refice, all'adesione delle famiglie e al supporto del Comune, dell'Amministrazione Provinciale e della ASL di Frosinone, con i quali il Conservatorio ha sottoscritto un Protocollo di intesa.

Il Conservatorio si avvale, inoltre, della collaborazione professionale dell'**Associazione Pianeta Giovani**, promotrice — nella persona dell'educatrice musicale e insegnante di pianoforte **Viviana D'Ambrogio**, socia dell'associazione — dell'idea da cui è stato elaborato il progetto che si è avvalso della consulenza scientifica del dott. **Ettore Del Greco**, psichiatra, psicoanalista membro della Società Psicoanalitica Italiana.

Musical Centro di Fiorenzo Rossi ha messo a disposizione gli strumenti necessari per la prima fase del progetto.

"La Musica per Vivere" prosegue ed amplia un progetto pilota già effettuato sotto la responsabilità del dipartimento di neuropsichiatria infantile della ASL di Frosinone e con la partecipazione volontaria di alcuni docenti del Conservatorio. Protagonista del progetto pilota un ragazzo autistico il quale, con lo studio della musica, è riuscito non solo ad esprimere il suo sorprendente talento musicale, ma anche a migliorare la qualità dei suoi rapporti con l'ambiente esterno alla famiglia. In ragione degli esiti positivi del progetto pilota, il **Consiglio Accademico** e il **Consiglio di amministrazione del Conservatorio** hanno deliberato di allargarne la partecipazione ad altri giovani.

Si invita la **stampa** a presenziare alla conferenza di presentazione de “**La Musica per Vivere**” nella quale interverranno:

- Il Presidente del Conservatorio, **dott. Tarcisio Tarquini**
- Il Direttore del Conservatorio, **M° Antonio D’Antò**
- Il Direttore della Fondazione Roma - Terzo Settore, **dott. Gabriele Di Bella**
- Il Direttore S.C. Servizi socio-sanitari della ASL di Frosinone, **dott. Narciso Mostarda**
- L’Assessore alla cultura della Provincia di Frosinone, **Antonio Abbate**
- L’Assessore alla cultura del Comune di Frosinone, **Giuseppe Langella**
- Il Responsabile scientifico del progetto, **dott. Ettore Del Greco**
- Il Presidente dell’Associazione Pianeta Giovani, **dott. Palmerino Capaldi**
- L’Educatrice musicale, **Viviana D’Ambrogio**
- La Neuropsichiatra infantile, dott.ssa **Natalia Prete**

L’importanza del Progetto è testimoniata chiaramente dall’attenzione agli aspetti psicologici, formativi, sociali ed umani la cui portata è sottolineata dalla partecipazione attiva, a vario titolo, di Enti Locali, Associazioni, famiglie, Istituzioni sanitarie e didattiche.

Nel corso della conferenza stampa saranno distribuite ai presenti delle schede di approfondimento che illustreranno dettagliatamente il progetto, le sue finalità scientifiche ed umane e le fasi che ne caratterizzeranno la realizzazione.

Conservatorio di Musica “Licinio Refice”

Sede: Viale Michelangelo, 03100 Frosinone

Tel: 0775 840060

Fax: 0775 202143

Sito Web: www.conservatorio-frosinone.it

Info: conservatorio.frosinone@gmail.com

Ufficio Stampa Conservatorio

Dott. Luca Fontana

Tel: 3287211337

Email: lucafontana1@hotmail.it



Conservatorio di Musica *Licinio Refice* di Frosinone
Istituzione di Alta Cultura



FONDAZIONE ROMA
TERZO SETTORE

Comunicato Stampa
del 13/09/2013

Convegno

musica

per vivere

ovvero nuove armonie

**Integrazione e inserimento di ragazzi autistici:
In un convegno i risultati del progetto realizzato dal
Conservatorio di Frosinone con il contributo della
Fondazione Roma-Terzo Settore**

20 settembre 2013, ore 9.30-18.00

Frosinone, Chiostro del Conservatorio "Licinio Refice"

Ingresso libero

Appuntamento per venerdì 20 settembre dalle ore 9.30 alle ore 18.00 con un'intera giornata dedicata al progetto "Musica per Vivere", importante programma formativo realizzato dal Conservatorio di Musica di Frosinone con il sostegno della Fondazione Roma-Terzo Settore, con la collaborazione della ASL di Frosinone e dell'Associazione Pianeta Giovani e con il patrocinio del Comune e della Provincia di Frosinone. L'iniziativa, che si propone come

esperienza di formazione partecipata, è volta a favorire l'integrazione e l'inserimento di ragazzi autistici attraverso lo studio della musica. Il convegno sarà l'occasione per presentare i risultati di una realtà ormai parte integrante del "Refice" da alcuni anni. Il progetto "Musica per Vivere", nato dalle positive indicazioni scaturite da una sperimentazione svoltasi nel 2010, è durato 24 mesi, coinvolgendo tre ragazzi "disarmonici" ed inserendoli nell'ambiente del Conservatorio con l'obiettivo di coltivare il loro talento, di promuoverne il benessere attraverso un percorso musicale individualizzato ed al contempo di migliorarne la qualità dei rapporti con ambiti esterni al nucleo familiare.

Fitto ed interessante il programma del convegno. Padroni di casa il direttore del Conservatorio M° Antonio D'Antò, il Presidente prof. Marcello Carlino ed il direttore amministrativo dott. Maurizio Narducci che, accogliendo i saluti delle autorità, apriranno i lavori del convegno illustrando il progetto "Musica per Vivere" e delineando, nello specifico, il ruolo del Conservatorio. Seguiranno le relazioni del dott. Ettore del Greco, responsabile scientifico del Progetto, del M° Luca Salvadori, docente di composizione e del dott. Tarcisio Tarquini, già presidente del "Refice", negli anni del cui mandato l'iniziativa ha avuto avvio. Nel programma del convegno, inoltre, le comunicazioni su aspetti specifici del Progetto degli psicologi Ilaria Del Greco e Nicola Mastrocola e della dott.ssa Lucia Pagnani, responsabile S.C. Dipartimento di Salute Mentale di Alatri. Previsto, invece, per le 12.30 il saggio delle classi con la partecipazione degli studenti di "Musica per vivere". La sessione pomeridiana si aprirà alle 14.30 con gli interventi della musicoterapista Viviana D'Ambrogio e del sociologo Palmerino Capaldi, coordinatore del Progetto per l'Associazione Pianeta Giovani. Seguiranno, infine, le relazioni e le testimonianze dei docenti del Conservatorio aderenti al Progetto e dei genitori dei ragazzi.

"Musica per Vivere", primo programma formativo di questo tipo ad essere attivato presso un conservatorio di musica, è stato condotto seguendo un approccio multidisciplinare, coniugando competenze musicali, psicologiche e sociali, e avvalendosi, per questo, del contributo di una molteplicità di attori che ha consentito di combinare le forze e le risorse necessarie per garantire un servizio di qualità e di straordinaria rilevanza per il contesto sociale territoriale. Realizzato dal Conservatorio, con il contributo della Fondazione Roma Terzo Settore, il progetto "Musica per Vivere" è stato possibile grazie alla totale disponibilità dei docenti e di tutto il personale non docente del "Licinio Refice". Il direttore del Conservatorio Antonio D'Antò ha coordinato l'attuazione del Progetto, in collaborazione con il responsabile scientifico dott. Ettore Del Greco, psichiatra, psicoanalista membro della Società Psicoanalitica Italiana: un sostegno convinto è stato assicurato dalle famiglie dei giovani inseriti nel Programma e dalla ASL di Frosinone che ha assicurato il supporto dei suoi servizi territoriali.

Il Conservatorio si avvalso, inoltre, della collaborazione professionale dell'Associazione Pianeta Giovani, in particolare del dottor Palmerino Capaldi e della dottoressa Viviana D'Ambrogio, la musicoterapista che ha seguito in aula, in accordo con i docenti, l'attività dei giovani.

Da segnalare, infine, la partecipazione cordiale dei dipendenti della Biblioteca comunale e provinciale, nei cui locali si è svolta la fase propedeutica all'inserimento dei ragazzi nei corsi del Conservatorio.

Programma di eccellenza ed iniziativa di alto valore sociale, "Musica per Vivere" ha costituito una proposta concreta in grado di fornire alle famiglie, che affrontano quotidianamente la realtà dell'autismo, una strada possibile per l'inserimento sociale dei propri figli, dando loro

modo di poter esprimere e comunicare la loro dimensione affettiva attraverso il linguaggio universale della musica e tracciando per loro un percorso professionale valido anche per le opportunità di tipo occupazionale che ne potrebbero derivare.

Il Conservatorio di Frosinone rilascerà a tutti i partecipanti al Convegno un attestato di partecipazione che, per gli studenti del Conservatorio, varrà come credito formativo.

Invito alla stampa

Ausplicando una larga partecipazione, il Conservatorio di Frosinone invita la stampa a partecipare al convegno perché si possa dare notizia di un progetto importante quale è "Musica per Vivere". Si prega cortesemente di confermare la propria presenza, tramite email o telefono, facendo riferimento ai contatti di cui sotto.

Conservatorio di Musica "Licinio Refice"

tel.: 0775.840060 | fax: 0775.202143 | web: www.conservatorio-frosinone.it |

facebook: www.facebook.com/conservatorio.refice |

Viale Michelangelo snc, 03100, Frosinone |

dott. Luca Fontana

Ufficio Stampa e Comunicazione | Conservatorio di Musica "Licinio Refice" |

tel.: 328.7211337 | email: ufficiostampa@conservatorio-frosinone.it

convegno

Frosinone, Chiostro del Conservatorio Licinio Refice
Venerdì 20 settembre 2013

musica per vivere

ovvero *nuove armonie*

Un'esperienza di formazione partecipata,
un progetto di inserimento per talenti "particolari"

9.30 Saluti delle Autorità

9.50 Inizio dei lavori

Introduzione

Marcello Carlino Presidente del Conservatorio

10.00 Relazioni

Antonio D'Antò, direttore del Conservatorio

*"Il Conservatorio di Frosinone,
luogo di accoglienza e di sperimentazione"*

Ettore Del Greco, Psicoanalista, Psichiatra,
Responsabile Scientifico del Progetto

"Da vivere per la musica alla musica per vivere"

Luca Salvadori, docente di composizione

*"Musica che contiene l'emozione, musica che emoziona:
una scelta di brani tra astratto e concreto"*

Tarcisio Tarquini, giornalista, già Presidente del Conservatorio

"La vocazione sociale dei Conservatori"

11.30 Coffee Break

11.45 Comunicazioni

Maurizio Narducci, direttore amministrativo del Conservatorio

"Un progetto straordinario nella gestione normale dell'Istituto"

Ilaria Del Greco, psicologa

"Esperienze analoghe in Italia e in altri paesi"

Lucia Pagnani, Responsabile S.C. Dipartimento di Salute Mentale, Alatri

Nicola Mastrocola, Psicologo Dirigente Centro Salute Mentale Alatri
*"Autismo e autismi: problematiche psichiatriche e psicologiche
relative all'inserimento nel Progetto"*

12.30 Saggio delle classi

con gli studenti di *Musica per Vivere*

13.15 Buffet presso l'Atrio del Conservatorio

Sessione pomeridiana

14.30 Comunicazioni

La fase propedeutica, metodologie e risultati

Viviana D'Ambrogio, educatrice musicale e musicoterapista
"Le premesse del progetto"

Palmerino Capaldi, sociologo

"Il ruolo dell'Associazione Pianeta Giovani nel Progetto"

I giovani di *Musica per vivere* nel Conservatorio

Roberto Cavalli, docente di pianoforte

"L'amore per la musica e il superamento di se stessi"

Teresa Chirico, docente di Storia e Storiografia della musica

"Beautiful minds. Alla ricerca di un metodo e dell'interazione"

Paola Ghigo, docente di lettura della partitura

"Musica dentro, vita fuori: storie di esperienze ed emozioni"

Emanuele Pappalardo, docente di Elementi di Composizione

"Informatica musicale e composizione delle diversità"

16.30 Testimonianze

Gilda Buttà, docente di pianoforte

Ettore Fioravanti, docente di jazz

Annamaria Quintigliano, genitore

17.00 Discussione

17.30 Conclusioni

Antonio D'Antò e Ettore Del Greco

"Un nuovo progetto Musica per vivere è possibile?"

Ai congressisti sarà rilasciato un attestato di partecipazione che,
per gli studenti del Conservatorio, varrà come credito formativo.



Conservatorio di Musica *Licinio Refice* di Frosinone



FONDAZIONE ROMA
TERZO SETTORE

oltre il silenzio





Conservatorio di Musica
Licinio Refice
Frosinone



FONDAZIONE ROMA
TERZO SETTORE

oltre il silenzio

Progetto **La Musica per Vivere**, per l'integrazione e l'inserimento di tre giovani autistici Asperger attraverso lo studio della musica, con la finalità di facilitare i processi di armonizzazione interna e l'arricchimento delle relazioni sociali.

Frosinone
Lunedì 16 Gennaio 2012

Premesse teorico-scientifiche

Il progetto che proponiamo deriva dalla collaborazione e dalla integrazione di esperienze diverse, sebbene convergenti, in campo psicoanalitico-psichiatrico e di educazione musicale e trova il suo fondamento scientifico nell'evoluzione delle più recenti acquisizioni in campo psicodinamico sul funzionamento mentale dei bambini e degli adolescenti.

Le prime necessità integrative si presentano nel complesso rapporto tra mondo sensitivo-emozionale e mentale-rappresentativo. La distanza dai vissuti, e la loro possibile rappresentazione a livello astratto attraverso il pensiero, consente di contenere la portata dirompente e infinitizzante del mondo emozionale. La comunicazione che si instaura nelle due direzioni, fisico e mentale, consente un articolato e armonico sviluppo della persona.

Quando per diverse cause questa comunicazione si interrompe o è parziale, o poco funzionante, si strutturano aree di isolamento interno che si esprimono poi in forme disarmoniche descritte e classificate dalla psichiatria in diversi modi. Ripetiamo che la prima integrazione all'interno della persona avviene tra il corpo e la mente, intendendo con corpo il mondo sensitivo-emozionale e con mente la capacità di rappresentarlo in forme astratte. Il mondo delle relazioni interviene nel processo descritto, facilitandolo o ostacolando.

Questa sintetica premessa ci indica il linguaggio musicale come potenziale catalizzatore di elezione del processo integrativo. Infatti nella musica, intesa in senso generale, ci troviamo di fronte ad un fenomeno su base fisico-sensoriale ed emozionale, che per essere espresso necessita di una forma rappresentativa comunicabile (per lo meno nella musica occidentale). Al tempo stesso la rappresentazione musicale, astratta, per avere senso compiuto deve farsi suono, investire la fisicità e concretizzarsi sensibilmente. Per questo il potenziale integrativo, e quindi terapeutico, dello studio della musica, in casi di grave disarmonia nel rapporto interno emozioni-pensiero, è molto alto: richiede ed impegna una continua oscillazione nelle due direzioni, pensiero-emozione ed emozione-pensiero, e un continuo rimando dal segno (nota, pausa, abbellimento etc.) alla sua realizzazione fisica. Nella direzione complementare, uno stato emozionale o un insieme di sensazioni inizialmente disorganizzate possono trovare senso, espressione e comunicazione nella forma musicale.

Inoltre, la formazione di una funzione pensante avviene attraverso la scelta di un organo privilegiato. Fa parte dell'esperienza comune constatare che diverse persone hanno una mente organizzata più sulla vista, altre più sull'udito e così via. La specificità di questo progetto consiste nel favorire gli aspetti integrativi interni e relazionali, partendo proprio dal dato sonoro. Infatti vogliamo evitare che i partecipanti al progetto vivano esclusivamente all'interno della sensorialità scelta: non ci serve formare ottimi musicisti che rimangono però funzionanti solo a livello della loro specifica competenza, né tantomeno fenomeni, ma persone le cui capacità e rapporti possano essere allargati e qualitativamente migliorati passando attraverso l'esperienza musicale.

Riportiamo un esempio sintetico ma illuminante di un adolescente disarmonico che ha iniziato ad essere accolto in contesti sociali più larghi della famiglia e scoprire un modo funzionale di gestirsi, partendo dalla musica.

Dopo un lungo percorso in cui, aiutato dallo studio del pianoforte e da interventi psicoterapeutici, ha iniziato a sentirsi, a darsi forma e identità, il giovane è riuscito a formulare il suo interesse per le ragazze, dicendo di essere molto incuriosito ed attratto dal suono della loro voce.

L'adolescente potrebbe rimanere esclusivamente ancorato al registro uditivo, investendolo di significati eccessivi che necessitano di altri strumenti e canali per essere vissuti e detti. Ha bisogno, quindi, **di estendere la sua capacità di "sentire" a tutti gli ambiti sensoriali** per costruire nuovi significati e percepire in diversi contesti, oltre quelli uditivi e musicali.

Questo è un punto centrale del progetto: allargare ed arricchire le capacità percettive dei giovani, estendendone le articolazioni tenute in secondo piano o nascoste. Si può, una volta instaurato il collegamento tra una realtà (la voce della ragazza in questo caso), una sensazione, un'emozione e un pensiero, attivare lo stesso processo su sensi meno privilegiati: il giovane può iniziare ad osservare, a vedere, a sentire profumi, a collegare tra di loro le diverse sensazioni suscitate dallo stesso oggetto, cogliendo il mondo sia nella sua interezza sia nella distinzione e molteplicità di significati.

La finalità del progetto è di introdurre i giovani, attraverso la musica, ad una vita più ricca e meno confinata. Per il rischio di convogliare tutte le loro energie e risorse solo sulla musica, riteniamo che ogni

passo di crescita vada allargato ad altri campi di competenza. Sarà pertanto indispensabile la collaborazione con altri istituti ed enti per estendere le esperienze dei giovani in campi diversi. I nostri musicisti, per esempio, praticheranno sport e si impegneranno nelle attività proprie della loro età che sceglieranno secondo le loro diverse attitudini e sensibilità. Il progresso non deve servire solo a formare un musicista ma una persona nelle specificità temperamentali e nella complessità delle possibili espansioni.

Va aggiunto che la disciplina per l'apprendimento di uno strumento musicale è molto utile alla crescita e alla maturazione della personalità. Richiede infatti tolleranza della frustrazione, sperimentazione continua delle proprie capacità, verifica costante dei progressi, accettazione ed elaborazione degli insuccessi, definizione dei propri ambiti di competenza e capacità, che sono tutte funzioni integrative.

Inoltre, il musicista didatta può servirsi di un vertice speciale di osservazione sul giovane per cogliere, durante l'iter formativo, **le variazioni della capacità di contenimento ed espressione dell'esperienza emozionale**. Questo, attraverso un lavoro di stretta collaborazione, può indicare il livello del processo integrativo che detta i tempi per l'introduzione di altre attività o compiti.

Descrizione del progetto

Questo progetto si ispira all'esperimento effettuato presso il *Conservatorio* di Frosinone, nel 2010 e 2011, con l'inserimento di un adolescente disarmonico.

I buoni risultati, sia dal punto di vista musicale che della crescita e della maturazione del giovane, consigliano di riproporre l'esperienza e di estenderla in un contesto formalizzato, creando opportunità per ragazzi disarmonici di usare la musica per recuperare un rapporto più funzionale e ricco con se stessi e il mondo.

La musica è infatti uno strumento potente e diversificato di comunicazione non verbale, che può avere un corrispettivo astratto e verbale. Attraverso il suo linguaggio fortemente connotato di affettività e di pensiero, tocca livelli profondi dell'animo umano, costruendosi come mezzo privilegiato per realizzare un contatto significativo con giovani disarmonici. Partendo dalla capacità di sentire la musica, si sviluppano gradualmente altri *sentire*, attivando nell'individuo il mon-

do emozionale quando spento o lontano, organizzando le sue capacità di pensiero e favorendo uno sviluppo integrato della personalità e della consapevolezza di sé, dei propri mezzi fisici e psichici, d'espressione e di comunicazione.

In sintesi, il *Progetto* mira a promuovere il benessere dei ragazzi disarmonici attraverso un percorso musicale individualizzato (studio di uno strumento, partecipazione ad un coro, studio della teoria musicale, della storia della musica, della critica musicale ecc.), estendendone in parallelo le acquisizioni ad altri campi e settori della loro vita.

Questo richiede la collaborazione e l'integrazione di più competenze sia musicali, sia psicologiche, sia sociali. Per questo sono coinvolti altri enti ed istituti attivi sul territorio (Asl, associazioni di volontariato, cooperative, privati attivi nel sociale).

Gli utenti verranno divisi in gruppi in base alla fascia d'età; dopo incontri di osservazione e valutazione complessiva degli aspetti psicologici, familiari e sociali, si individueranno i percorsi specifici da realizzare, avvalendosi dell'esperienza già maturata in precedenti contesti terapeutici o di inserimento sociale.

Strutture qualificate presso le quali verrà realizzato l'intervento

Il progetto, della durata di 24 mesi, è destinato agli utenti del territorio regionale del Lazio con problematiche di integrazione che vogliono avvicinarsi al mondo della musica. Il luogo di svolgimento delle attività dell'equipe esterna sarà una sala della Biblioteca comunale e provinciale sita in località la Stazione, messa a disposizione dal *Comune di Frosinone* e dall'*Amministrazione Provinciale di Frosinone*. Le attività dei docenti interni verranno svolte presso il *Conservatorio*.

Fabbisogni del territorio e del contesto nel quale si inserisce l'intervento

L'Associazione *Asperger Onlus*, che associa le famiglie dei ragazzi con questa disabilità, ha nella nostra regione numerosissimi associati, a testimonianza di una significativa incidenza del fenomeno e della sua rilevanza sociale.

La risposta che si intende offrire ai giovani è la possibilità di poter esprimere e comunicare il loro mondo affettivo attraverso un lin-

guaggio universale, facilmente accessibile e comunicabile; alle famiglie si indica una strada possibile per il futuro dei propri figli anche per le opportunità di tipo occupazionale che potrebbero determinarsi. Il progetto trova la sua ragione in un contesto che vede, oltre all'interesse delle famiglie e alla sensibilità degli enti territoriali, la partecipazione del *Conservatorio di Musica di Frosinone* che, già nel recente passato, è stato disponibile alla realizzazione del progetto pilota di cui si è detto in precedenza. Il *Conservatorio*, inoltre, annovera da tempo tra i suoi progetti quello di istituire corsi di musicoterapia, da solo o in accordo con Istituti universitari, per la formazione di personale specializzato in questo importante campo di attività.

Metodologia e strumentazione di lavoro

La metodologia utilizzata è quella che si basa sul principio di "ISO musicale" (identità sonora). Il concetto di Iso fa riferimento all'esistenza di un suono o ad un insieme di suoni che caratterizzano ed individualizzano una persona.

Il lavoro seguirà le seguenti fasi:

- 1. Accertamento.** Fase in cui il musicoterapista osserva tutti i partecipanti al gruppo di musicoterapia, la loro condizione e le loro abilità, stabilisce gli obiettivi e sviluppa un piano di trattamento.
- 2. Trattamento.** Processo attraverso il quale il terapeuta utilizza le tecniche musicoterapiche per raggiungere gli obiettivi stabiliti.
- 3. Valutazione.** Processo tramite il quale il terapeuta verifica e determina se sono avvenuti dei cambiamenti individuali e nel gruppo. Su questa fase è incentrata l'attività di ricerca volta a determinare scientificamente quali sono stati gli agenti del cambiamento.

Percorso di educazione musicale: i ragazzi con doti musicali verranno seguiti da specialisti per dare loro una base teorico-pratica con la possibilità di scegliere lo strumento con cui si vogliono esprimere, verificando le doti musicali e proponendoli alla valutazione dei docenti del *Conservatorio* per l'inserimento.

L'inserimento in *Conservatorio* permetterà al ragazzo di partecipare a un percorso di studi che lo aiuterà a migliorare la socializzazione, ad affinare la preparazione musicale, ad integrarsi totalmente nel mondo musicale, anche ai fini di un successiva iscrizione ai corsi per il conseguimento di un titolo di studio.

Elementi del progetto ritenuti importanti

Il Progetto è rivolto all'affermazione delle pari opportunità per i soggetti diversamente abili in ambito relazionale. Attraverso la musicoterapia e l'educazione musicale, viene favorita l'integrazione dei disabili, stimolando lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità espressive e relazionali di ciascuno.

La musicoterapia lavora sulle parti sane dell'individuo e suo obiettivo fondamentale è quello di valorizzarne tutte le potenzialità residue. In questa ottica, la diversità è una risorsa alla quale i ragazzi normodotati possono attingere per arricchire il loro percorso di conoscenza, favorendo lo sviluppo di valori umani nel gruppo. La diversità è un punto di partenza per stimolare un pensiero e di conseguenza un apprendimento riflessivo, critico e creativo.

Il laboratorio di musicoterapia va oltre la semplice accoglienza delle persone in situazione di handicap. Il disabile è indirizzato verso l'acquisizione di abilità sociali e di autogestione, così da poter partecipare alla vita sociale nel modo più attivo possibile.

Il progetto verrà articolato come segue:

1. Prima fase. Nei primi 7 mesi verranno svolte sedute di osservazione che permetteranno all'equipe di valutare il tipo di percorso da intraprendere singolarmente con ogni ragazzo, verificando se sia necessario un percorso completo (musicoterapia, educazione musicale) oppure si possa iniziare ad avvicinare il ragazzo al proprio strumento e quindi all'educazione musicale. In questa fase i ragazzi potranno frequentare (come spettatori o anche come partecipanti) e vivere le attività che il *Conservatorio* organizzerà in questo periodo (concerti, saggi, convegni).

2. Seconda fase. Successivamente entreranno nel progetto i docenti del *Conservatorio* che avranno dato la disponibilità a partecipare e collaborare. L'impegno dei docenti è stimato in 50 ore didattiche complessive per ogni ragazzo, suddivise tra gli insegnanti delle varie materie che il ragazzo frequenterà.

Risultati finali attesi

Il lavoro individuale è finalizzato ad ottenere i seguenti risultati:

- Rafforzare le abilità dei soggetti diversamente abili
- Migliorare la qualità della vita
- Favorire l'espressione individuale
- Stimolare la creatività
- Favorire l'integrazione del gruppo, lavorando sul filtro affettivo
- Stimolare la creatività nella produzione di nuovi messaggi
- Favorire l'ascolto dell'espressione altrui
- Sviluppare valori umani
- Motivare alla conoscenza del diverso
- Migliorare il comportamento adattivo

Soggetti partecipanti al Progetto

Titolare del progetto, soprattutto in relazione ai rapporti con gli altri enti chiamati in qualità di partner, è il *Conservatorio di Musica "Licinio Refice"* di Frosinone, il cui Direttore coordinerà l'attuazione delle attività previste, in special modo quelle della seconda fase.

Il Conservatorio si avvale della collaborazione professionale dell'*Associazione Pianeta Giovani*, promotrice — nella persona di *Viviana D'Ambrogio*, musicoterapista abilitata all'insegnamento di educazione musicale e pianoforte — dell'idea da cui è stato elaborato il Progetto, che metterà a disposizione tutte le competenze necessarie e specialistiche per garantirne la piena realizzazione. L'*Associazione Pianeta Giovani* avrà in particolare la responsabilità dell'attuazione della prima fase e del supporto ai docenti interni del Conservatorio impegnati nella seconda fase. È prevista anche l'utilizzazione di studenti del *Conservatorio* nelle lezioni di educazione musicale, secondo modalità determinate dal *Conservatorio* stesso.

Il progetto prevede, oltre alle funzioni prima enunciate, una responsabilità scientifica — per quanto attiene all'area psicologica — facente capo al dott. *Ettore Del Greco*, psichiatra e psicoanalista della Società italiana di psicoanalisi.

Sono partner dell'iniziativa il *Comune di Frosinone* e l'*Amministrazione provinciale di Frosinone*, che assicurano dotazioni logistiche, e la *ASL di Frosinone*, che concorrerà con i suoi esperti alla valutazione scientifica dei risultati del progetto.

Il *Comune* e la *Provincia* metteranno a disposizione una sala della *Biblioteca comunale* e provinciale sita in località la Stazione.

Il progetto annovera tra i soggetti partecipanti la *Fondazione Roma*, il cui contributo finanziario ha reso possibile l'attivazione del programma.

Ad esso si aggiungono, in diverse forme, i contributi di famiglie e docenti, nell'intento di concorrere ciascuno con una propria partecipazione al buon esito della sperimentazione.

Monitoraggio e valutazione dei risultati

Il monitoraggio delle attività svolte dai singoli operatori viene fatto attraverso il riempimento di schede elaborate ad hoc e compilate mensilmente da ogni operatore, mentre la valutazione (dei risultati ottenuti attraverso la musicoterapia) è svolta sulla base di indicatori quantitativi (n° sedute, n° soggetti trattati, ecc.) raccolti con apposite schede. La valutazione qualitativa è svolta utilizzando protocolli di osservazione standard prodotti dalla scuola di musicoterapia "*FO.RI.FO*" di Roma. L'intervento sul singolo caso ha una sua valutazione iniziale, intermedia e finale, che permette di evidenziare i benefici individuali e di integrazione nel gruppo-classe ottenuti dal disabile. Il rapporto valutativo finale, le osservazioni scientifiche degli esperti della struttura sanitaria pubblica, le notazioni musicali dei docenti del *Conservatorio* costituiranno la base per una pubblicazione finale che sarà presentata e discussa in un convegno conclusivo.

Il Conservatorio "*Licinio Refice*"
di Frosinone